

Sebastiano Di Diego  
Ferdinando Franguelli  
Mauro Tarantino

# **Le Associazioni di Volontariato**

## **guida alla costituzione e alla gestione**

- Disciplina civilistica e tributaria
  - Adempimenti amministrativi
    - Contabilità e bilancio
  - Casi e questioni particolari

**II edizione**

# 1. Le organizzazioni di volontariato

## 1.1 La legge quadro sul volontariato

In Italia l'attività di volontariato è disciplinata dalla l. n. 266/91<sup>1</sup>. Tale legge, che ha come titolo “**legge quadro sul volontariato**”, definisce “i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato nonché criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti”.

Le leggi regionali, in materia di volontariato, possono stabilire regole diverse da regione a regione, ma non possono, in ogni caso, superare i limiti dei principi fondamentali stabiliti dalla legge-quadro.

Questo provvedimento, oltre alla potestà legislativa delle regioni, vincola anche l'attività amministrativa dei comuni e delle province. Tali enti, infatti, nell'emanare atti e provvedimenti amministrativi in materia di volontariato non possono prescindere da quanto previsto dalla l. 266/91.

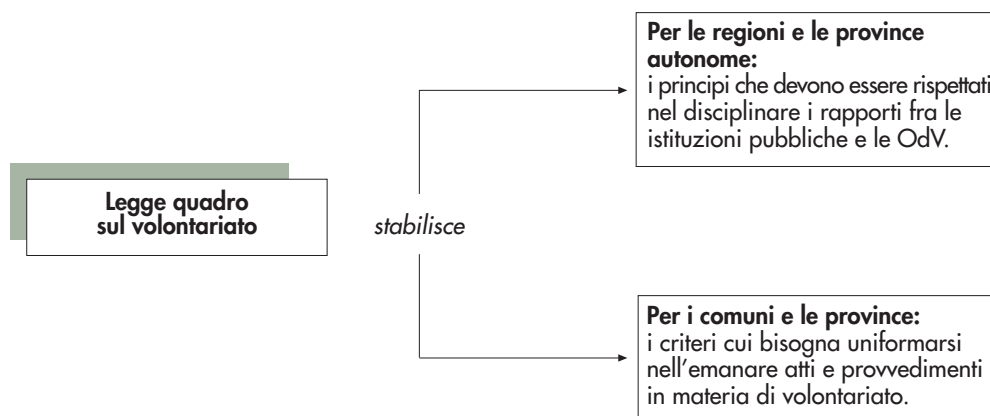


Figura 1

---

<sup>1</sup> In apertura, la legge afferma che “la Repubblica riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo” e “ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali” (art. 1).

## 1.2 Le organizzazioni di volontariato

La l. 266/91 individua le organizzazioni di volontariato (**d'ora in avanti OdV**) in quei soggetti collettivi "liberamente costituiti" al fine di svolgere l'attività di volontariato. E l'art. 2 della stessa legge definisce l'attività di volontariato "come quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà".

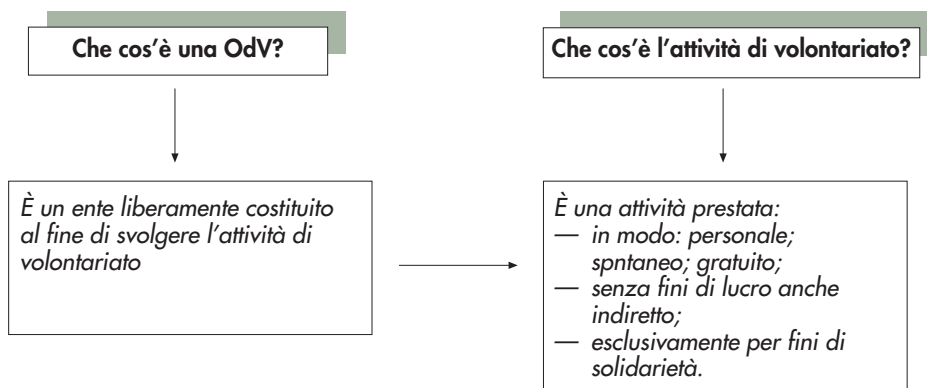


Figura 2

Gli elementi che caratterizzano l'attività di volontariato sono, quindi, i seguenti<sup>2</sup>:

- deve trattarsi di un'attività **personale**, di un'attività cioè propria della persona fisica; una società o un ente non possono svolgere attività di volontariato;
- deve essere **spontanea**, cioè espressione della libera volontà. Non può essere di volontariato l'attività svolta per costrizione, inganno o persuasione occulta;
- deve essere **gratuita**, svolta cioè in modo disinteressato, senza alcun guadagno o vantaggio economico. L'art. 2, c. 2 precisa che i volontari non possono essere retribuiti in alcun modo, salvo il rimborso delle spese sostenute effettivamente per l'attività prestata. L'avverbio "effettivamente" autorizza solo il rimborso cosiddetto a piè di lista (cioè dietro presentazione dei documenti giustificativi delle spese) e non i rimborsi spese forfettari. Questi ultimi, infatti, potrebbero mascherare, almeno in parte, delle retribuzioni, alterando così la gratuità del rapporto che è una caratteristica essenziale dell'attività di volontariato.

<sup>2</sup> Cfr. ITALIA - ZUCCHETTI, Le organizzazioni di volontariato, Milano, Giuffrè editore 1998.

I volontari, inoltre, non possono essere legati all'ente da rapporto di lavoro subordinato o autonomo, né avere altro tipo di relazione di natura patrimoniale con l'organizzazione. L'art. 2, c. 3, parla di "incompatibilità", cioè di impossibilità di configurare, in questi casi, attività di volontariato, con conseguente conversione *ex lege* del rapporto in lavoro subordinato, ricorrendone le modalità<sup>3</sup>.

Anche il perseguimento di un fine di lucro soltanto indiretto è incompatibile con il volontariato. Non può dirsi di volontariato, ad esempio, l'attività prestata sì gratuitamente ma in vista di una futura, sperata assunzione da parte dell'organizzazione, o al fine di acquisire benemerienze, sempre per l'assunzione, magari in qualche entità ideologicamente affine, o per qualsivoglia altro futuro incarico retribuito, o beneficio di altro genere<sup>4</sup>.

Questi fattori non impediscono, tuttavia, ad una OdV di assumere dipendenti o di avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo. In questo caso, però, i rapporti professionali o di lavoro subordinato devono essere limitati a quelli strettamente necessari al funzionamento regolare dell'organizzazione, oppure a quelli occorrenti per qualificare o specializzare l'attività da essa svolta (art. 3). Non può essere trascurato, infatti, che secondo la l. 266/91 è organizzazione di volontariato "ogni organismo che si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali e gratuite dei volontari"<sup>5</sup>.

### 1.3 La forma giuridica

Secondo l'art. 3, c. 2, l. 266/91, "le organizzazioni di volontariato possono assumere la forma giuridica che ritengono più adeguata al perseguimento dei loro fini, salvo il limite di compatibilità con lo scopo solidaristico".

Nella scelta della forma giuridica, quindi, le OdV pur avendo ampia libertà non possono adottare soluzioni incompatibili con i fini di solidarietà che si prefiggono di perseguire.

A questo proposito è da escludere la possibilità di adottare la forma di società (di capitali o di persone), in quanto questa presuppone lo scopo di lucro.

---

<sup>3</sup> Cfr. BRUSAGLIA, L. (a c. di), *Legge - quadro sul volontariato*, in "Nuove Leggi Civili Commentate", 1993, p. 787.

<sup>4</sup> Cfr. BRUSAGLIA, L. (a c. di), *Legge - quadro sul volontariato*, cit., p. 787.

<sup>5</sup> È significativo sottolineare che, secondo questa disciplina, un'altra caratteristica che connota il volontariato è l'organizzazione. La legge promuove lo sviluppo del "volontariato organizzato", mentre sembra ignorare le attività volontarie svolte individualmente ed in via spontanea. Infatti, il legislatore fa riferimento costante all'organizzazione come struttura dell'attività volontaria. In tal senso molti dei benefici, fiscali e di altro tipo, riconosciuti dalla legge stessa presuppongono l'esistenza della formula organizzativa.

Il fine altruistico e solidaristico delle OdV è incompatibile anche con quello mutualistico<sup>6</sup>. Questo significa che anche la **forma cooperativa** non può essere legittimamente assunta da tali organizzazioni.

#### PRASSI AMMINISTRATIVA

L'art. 3 della l. n. 266/1991 stabilisce che le organizzazioni di volontariato "possono assumere la forma giuridica che ritengono più adeguata al perseguimento dei loro fini, salvo il limite di compatibilità con lo scopo solidaristico"; lo stesso art. 3 stabilisce poi che "negli accordi degli aderenti, nell'atto costitutivo o nello statuto (...) devono essere espressamente previsti l'assenza di fini di lucro (...), i criteri di ammissione e di esclusione" degli aderenti.

Si osserva al riguardo che la compatibilità con lo scopo solidaristico, la previsione di criteri di escludibilità degli aderenti e, soprattutto, la necessità dell'assenza di fini di lucro rendono impossibile per le organizzazioni di volontariato destinatarie della legge in oggetto, ai fini fiscali, la costituzione in forma societaria, considerato in particolare il disposto dell'art. 2247 del c.c., che prevede come finalità essenziale del contratto di società "l'esercizio in comune di una attività economica allo scopo di dividerne gli utili".

Sono escluse, pertanto, anche le società cooperative, dalla partecipazione alle quali i soci traggono, comunque, una utilità diretta incompatibile con le finalità solidaristiche della l. n. 266/1991.

Peraltro, va considerato che la recente l. n. 381 dell'8 novembre 1991 ha introdotto una particolare disciplina per le cooperative sociali che "hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale da cittadini" (**circ. min. 25.2.1992, n. 3**).

È quindi quella degli enti del libro primo del c.c. (associazioni, fondazioni e comitati) la veste giuridica più appropriata per una OdV.

Al riguardo, però, qualche dubbio è stato sollevato sulla possibilità di ricorrere al tipo della fondazione. Il fatto che l'organizzazione di volontariato debba avvalersi in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali dei propri aderenti sembra essere un ostacolo alla possibilità di assumere questa forma giuridica. "Nelle fondazioni infatti il requisito patrimoniale prevale sull'elemento personale che è invece caratteristico delle organizzazioni di volontariato, le quali attuano il loro scopo prevalentemente mediante le prestazioni personali e gratuite degli aderenti"<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> "Questo in quanto il beneficio cui mirano i cooperatori è senza dubbio di natura economica, ed il rapporto che li lega alla cooperativa è essenzialmente di natura patrimoniale, tenuto conto che la quota di partecipazione ha un contenuto patrimoniale per quanto minimo. Al contrario lo scopo solidaristico presenta un carattere inequivocabilmente altruistico e la qualità di volontario, come si ricava dall'art. 3, c. 3, l. 266/91, è incompatibile con ogni rapporto di tipo patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte". MIOLA, M., *Associazioni e società*, in "Fenomeno associativo e attività notarile", Napoli, Jovene Editore 1995, p.151.

<sup>7</sup> MARINA, V., *Gli acquisti a titolo oneroso e gratuito degli enti non lucrativi*, in PETTINATO, S. (a c. di), *Gestire il no profit*, Milano, "Il Sole 24 Ore" 1998, p. 171.

TABELLA 1

## Le possibili forme giuridiche per le organizzazioni di volontariato

| Cooperativa? | Società Lucrativa? | Fondazione? | Associazione? | Comitato? |
|--------------|--------------------|-------------|---------------|-----------|
| No           | No                 | No          | Sì            | Sì        |

**1.3.1 L'atto costitutivo e lo statuto delle OdV**

L'atto costitutivo e lo statuto, oltre a quanto disposto dal codice civile con riferimento alla forma giuridica assunta dalla OdV, deve prevedere espressamente (art. 3, c. 3):

- l'assenza di fini di lucro;
- la democraticità della struttura;
- l'elettività e la gratuità delle cariche associative;
- la gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti;
- i criteri di ammissione e di esclusione, i diritti e gli obblighi degli aderenti;
- l'obbligo di formazione del bilancio (dal quale devono comunque risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti) e le modalità di approvazione dello stesso;
- la devoluzione del patrimonio, in caso di scioglimento, cessazione o estinzione, ad altre organizzazioni di volontariato.

Non devono invece essere indicate nello statuto, come vedremo meglio in seguito, le clausole previste dall'art. 10, c. 1, del d.lgs. 460/97, in considerazione del fatto che le OdV sono qualificate automaticamente ONLUS<sup>8</sup>.

**1.4 I registri delle organizzazioni di volontariato**

Per beneficiare del regime speciale previsto dalla legge per il volontariato (e dello status di ONLUS), le OdV devono essere iscritte in appositi registri generali, istituiti presso le Regioni e le Province autonome (art. 6).

In particolare, all'iscrizione si ricollegano i seguenti benefici (vedi tabella 2 a pagina seguente).

<sup>8</sup> Analogamente si è espresso il Ministero delle Finanze con la circ. n.127/E del 19 maggio 1998.

**TABELLA 2**  
**Benefici dell'iscrizione**

|   |
|---|
| accesso ai contributi pubblici  |
| possibilità di stipulare convenzioni con lo Stato, le regioni, gli enti locali e gli altri enti pubblici, purché le organizzazioni dimostrino attitudine e capacità operativa |
| godimento delle agevolazioni fiscali previste dalla l. 266/91 e dal d.lgs. 460/97   |
| diritto a partecipare alla consultazione per la programmazione degli interventi in cui l'organizzazione di volontariato opera   |
| diritto all'informazione e all'accesso ai documenti amministrativi  |
| possibilità di elaborare progetti sperimentali da sottoporre all'approvazione dell'Osservatorio nazionale per il volontariato   |

Per le OdV che ne fanno domanda, l'iscrizione costituisce un vero e proprio **diritto soggettivo**. Secondo l'art. 6, terzo comma, infatti, "hanno diritto ad essere iscritte nei registri le organizzazioni di volontariato che abbiano i requisiti di cui all'art. 3 e che allegghino alla richiesta copia dell'atto costitutivo e dello statuto o degli accordi degli aderenti". I requisiti elencati nell'art. 3 sono i seguenti:

**TABELLA 3**  
**Requisiti per l'iscrizione**

|   |
|---|
| prevalenza delle prestazioni personali, volontarie e gratuite degli aderenti  |
| forma giuridica compatibile con lo scopo solidaristico  |
| presenza nell'atto costitutivo o nello statuto delle seguenti clausole: <ul style="list-style-type: none"> <li>— assenza di fini di lucro;</li> <li>— democraticità della struttura;</li> <li>— elettività e gratuità delle cariche associative;</li> <li>— gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti;</li> <li>— criteri di ammissione e di esclusione, obblighi e diritti degli aderenti;</li> <li>— obbligo di formazione e modalità di approvazione del bilancio</li> </ul> |
| presenza di lavoratori dipendenti e autonomi esclusivamente nei limiti necessari al regolare funzionamento oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta  |
| assicurazione degli aderenti contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi  |

L'iscrizione può essere negata soltanto per motivi di legittimità, come nel caso di una organizzazione di volontariato che non abbia i requisiti stabiliti dall'art. 3 oppure di una organizzazione di volontariato che non alleghi alla domanda copia dello statuto (o dell'atto costitutivo).

Il provvedimento di diniego deve comunque essere motivato. Contro di esso, inoltre, è ammesso ricorso al T.A.R., nel termine di trenta giorni dalla sua comunicazione. Il Tribunale amministrativo decide in camera di consiglio entro trenta giorni dalla scadenza del termine per il deposito del ricorso. La decisione del tribunale è appellabile al Consiglio di Stato, entro trenta giorni dalla notifica.

### 1.4.1 I dati relativi alle organizzazioni di volontariato iscritte

Nel corso del biennio 2004-2005 l'Istat ha svolto la quinta rilevazione sulle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali e provinciali al 31 dicembre 2003. Tale rilevazione permette, tra l'altro, di conoscere il numero delle organizzazioni iscritte ai registri delle regioni e delle province autonome.

TABELLA 4

**Organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali al 31 dicembre per regione  
Anni 1995-2003**

| REGIONI            | 1995  |      | 1997  |      | 1999  |      | 2001  |      | 2003  |      |
|--------------------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|------|
|                    | N.    | %    | N.    | %    | N.    | %    | N.    | %    | N.    | %    |
| Piemonte           | 693   | 8,3  | 991   | 8,5  | 1.188 | 7,9  | 1.384 | 7,6  | 1.626 | 7,7  |
| Valle d'Aosta      | 35    | 0,4  | 46    | 0,4  | 53    | 0,4  | 73    | 0,4  | 90    | 0,4  |
| Lombardia          | 1.687 | 20,2 | 1.827 | 15,6 | 2.591 | 17,2 | 3.154 | 17,2 | 3.499 | 16,7 |
| Trentino-Alto Ad.  | 404   | 4,8  | 830   | 7,1  | 1.343 | 8,9  | 1.560 | 8,5  | 1.727 | 8,2  |
| Bolzano-Bozen      | 327   | 3,9  | 728   | 6,2  | 1.042 | 6,9  | 1.228 | 6,7  | 1.356 | 6,4  |
| Trento             | 77    | 0,9  | 102   | 0,9  | 301   | 2,0  | 332   | 1,8  | 371   | 1,8  |
| Veneto             | 872   | 10,5 | 1.075 | 9,2  | 1.270 | 8,4  | 1.907 | 10,5 | 2.018 | 9,6  |
| Friuli-Ven. Giulia | 236   | 2,8  | 418   | 3,6  | 548   | 3,6  | 631   | 3,4  | 701   | 3,3  |
| Liguria            | 314   | 3,8  | 489   | 4,2  | 600   | 4,0  | 631   | 3,4  | 762   | 3,6  |
| Emilia-Romagna     | 1.018 | 12,2 | 1.343 | 11,5 | 1.664 | 11,0 | 1.907 | 10,5 | 2.180 | 10,4 |
| Toscana            | 1.340 | 16,1 | 1.683 | 14,4 | 1.792 | 11,9 | 1.894 | 10,4 | 2.144 | 10,2 |

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

|                    |              |              |               |              |               |              |               |              |               |              |
|--------------------|--------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|
| Umbria             | 173          | 2,1          | 289           | 2,5          | 353           | 2,3          | 393           | 2,1          | 460           | 2,2          |
| Marche             | 178          | 2,1          | 343           | 2,9          | 450           | 3,0          | 637           | 3,5          | 799           | 3,8          |
| Lazio              | 194          | 2,3          | 292           | 2,5          | 423           | 2,8          | 516           | 2,8          | 661           | 3,1          |
| Abruzzo            | 90           | 1,1          | 160           | 1,4          | 201           | 1,3          | 254           | 1,4          | 283           | 1,3          |
| Molise             | 24           | 0,3          | 69            | 0,6          | 89            | 0,6          | 130           | 0,7          | 166           | 0,8          |
| Campania           | 173          | 2,1          | 407           | 3,5          | 564           | 3,7          | 763           | 4,2          | 964           | 4,6          |
| Puglia             | 162          | 1,9          | 285           | 2,4          | 331           | 2,2          | 422           | 2,3          | 530           | 2,5          |
| Basilicata         | 56           | 0,7          | 133           | 1,1          | 155           | 1,0          | 205           | 1,1          | 253           | 1,2          |
| Calabria           | 188          | 2,3          | 177           | 1,5          | 292           | 1,9          | 363           | 2,0          | 448           | 2,1          |
| Sicilia            | 55           | 0,7          | 246           | 2,1          | 368           | 2,4          | 491           | 2,7          | 642           | 3,1          |
| Sardegna           | 45           | 5,4          | 607           | 5,2          | 796           | 5,3          | 978           | 5,3          | 1.068         | 5,1          |
| <b>ITALIA</b>      | <b>8.343</b> | <b>100,0</b> | <b>11.710</b> | <b>100,0</b> | <b>15.071</b> | <b>100,0</b> | <b>18.293</b> | <b>100,0</b> | <b>21.021</b> | <b>100,0</b> |
| <b>Nord-ovest</b>  | <b>2.729</b> | <b>32,7</b>  | <b>3.353</b>  | <b>28,6</b>  | <b>4.432</b>  | <b>29,4</b>  | <b>5.242</b>  | <b>28,7</b>  | <b>5.977</b>  | <b>28,5</b>  |
| <b>Nord-est</b>    | <b>2.530</b> | <b>30,3</b>  | <b>3.666</b>  | <b>31,3</b>  | <b>4.825</b>  | <b>32,0</b>  | <b>6.005</b>  | <b>32,8</b>  | <b>6.626</b>  | <b>31,5</b>  |
| <b>Centro</b>      | <b>1.885</b> | <b>22,6</b>  | <b>2.607</b>  | <b>22,3</b>  | <b>3.018</b>  | <b>20,0</b>  | <b>3.440</b>  | <b>18,8</b>  | <b>4.064</b>  | <b>19,3</b>  |
| <b>Mezzogiorno</b> | <b>1.199</b> | <b>14,4</b>  | <b>2.084</b>  | <b>17,8</b>  | <b>2.796</b>  | <b>18,6</b>  | <b>3.606</b>  | <b>19,7</b>  | <b>4.354</b>  | <b>20,7</b>  |

Nella rilevazione FIVOL 2001 le organizzazioni di volontariato di primo livello, ovvero operative e attive sul campo, sono stimate in 26.400 stimate (Tabella 5).

TABELLA 5

| Regioni               | Universo di partenza |             | Densità<br>(numero di OdV x 10.000 ab.) |
|-----------------------|----------------------|-------------|---|
|                       | n. %                 | Italia      |   |
| Valle D'Aosta         | 107                  |             | 8,9                                     |
| Piemonte              | 1.945                |             | 4,5                                     |
| Liguria               | 1.058                |             | 7,0                                     |
| Lombardia             | 5.362                |             | 5,9                                     |
| <b>Nord - Ovest</b>   | <b>8.472</b>         | <b>32,1</b> | <b>5,6</b>                              |
| Trentino Alto Adige   | 436                  |             | 4,6                                     |
| Friuli Venezia Giulia | 902                  |             | 7,6                                     |

## 1. LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

|                    |              |             |            |
|--------------------|--------------|-------------|------------|
| Veneto             | 2.426        |             | 5,4        |
| Emilia Romagna     | 2.894        |             | 7,3        |
| <b>Nord - Est</b>  | <b>6.658</b> | <b>25,2</b> | <b>6,3</b> |
| Toscana            | 2.231        |             | 6,3        |
| Umbria             | 500          |             | 5,9        |
| Marche             | 959          |             | 6,6        |
| Lazio              | 1.438        |             | 2,7        |
| <b>Centro</b>      | <b>5.128</b> | <b>19,4</b> | <b>4,6</b> |
| Abruzzo            | 363          |             | 2,8        |
| Molise             | 172          |             | 5,2        |
| Campania           | 1.147        |             | 1,9        |
| Basilicata         | 241          |             | 4,0        |
| Puglia             | 1.076        |             | 2,6        |
| Calabria           | 700          |             | 3,4        |
| Sicilia            | 1.178        |             | 2,3        |
| Sardegna           | 1.239        |             | 7,5        |
| <b>Sud - Isole</b> | <b>6.116</b> | <b>23,2</b> | <b>2,9</b> |
| Italia             | 26.374       | 100,0       | 4,5        |

Fonte: Rilevazione FIVOL 2001.

### 1.4.2 La revisione dei registri

Secondo l'art. 6, c. 4, le regioni e le province autonome devono determinare i criteri per la revisione periodica dei registri, al fine di verificare il permanere dei requisiti e l'effettivo svolgimento dell'attività di volontariato da parte delle organizzazioni iscritte. Tali enti possono disporre anche la cancellazione delle organizzazioni qualora si verificano modificazioni nella natura delle stesse<sup>9</sup>.

<sup>9</sup> Per consentire alle Regioni di esercitare l'attività di vigilanza, le organizzazioni di volontariato devono presentare una relazione annuale sul mantenimento dei requisiti previsti dall'art. 3 della legge quadro e sull'attività svolta nell'anno precedente. Alla relazione si accompagna un rendiconto economico-finanziario relativo allo stesso esercizio. Sull'argomento: PROPERSI, A. - ROSSI, G., *Enti religiosi e organizzazioni di volontariato*, Milano, Pirola Ed. 1994, pp. 274-276.

Contro il provvedimento di cancellazione è possibile ricorrere con le stesse modalità viste per il diniego d'iscrizione.

### 1.5 Peculiarità del regime speciale delle OdV

Un aspetto importante del regime del volontariato è costituito dalla possibilità per le OdV di stipulare convenzioni con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali, qualora siano iscritte da almeno sei mesi negli appositi registri e dimostrino attitudine e capacità operativa (art. 7, c. 1). Le convenzioni devono contenere disposizioni dirette a garantire lo svolgimento delle attività su cui si fonda l'accordo. In particolare, è necessario prevedere forme di verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità, nonché esplicitare le modalità di rimborso delle spese da parte dell'Ente pubblico all'OdV (art. 7, c. 2).

Un altro aspetto, importante, riguarda le modalità con cui le organizzazioni di volontariato possono trarre le risorse economiche necessarie per il loro funzionamento. Al riguardo, tra le risorse di cui possono godere tali organismi, l'art. 5 prevede le seguenti:

- i contributi degli aderenti;
- i contributi di privati;
- i contributi dello Stato, di Enti o di Istituzioni pubbliche, finalizzati esclusivamente al sostegno di attività o progetti specifici e documentati;
- i contributi di organismi internazionali;
- le donazioni ed i lasciti testamentari;
- le entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali<sup>10</sup>.

Al sostegno economico del volontariato provvede anche un *fondo apposito*, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento degli Affari Sociali, finalizzato a finanziare i progetti sperimentali elaborati dalle Organizzazioni stesse per far fronte ad emergenze sociali (art. 12, c. 2)<sup>11</sup>. Accanto al Fondo per il Volontariato, sono previsti Fondi speciali istituiti presso le Regioni. Questi sono alimentati dagli enti di cui all'art. 12, c. 1 del d.lgs. 356/90, ossia le fondazioni bancarie. Tali soggetti devono destinare a tale scopo una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi. Anche le casse di risparmio partecipano al finanziamento del volontariato<sup>12</sup>, dovendo destinare ai fondi speciali sopra indi-

<sup>10</sup> L'elencazione delle risorse finanziarie tipiche delle OdV, prevista dall'art. 5, può risultare molto utile come criterio di classificazione delle voci di bilancio di tali Enti.

<sup>11</sup> Le modalità per la presentazione dei progetti di cui all'art. 12, c. 1, lett. d) sono state definite dalla circ. Min. Affari sociali del 10/04/92, n. 5272 e dalla circ. Min. Affari sociali del 14/04/93 n. 3234/1.

<sup>12</sup> Le Casse di Risparmio sono sottoposte al vincolo di destinazione indicato fino a quando non abbiano proceduto alle operazioni di ristrutturazione di cui art. 1 del d.lgs 356/90.

cati un decimo delle somme indirizzate ad opere di beneficenza e di utilità pubblica. L'obiettivo dei fondi speciali è quello di istituire, tramite gli Enti locali, Centri di servizio a disposizione delle Organizzazioni di volontariato e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività (art. 15).

## 1.6 Le leggi regionali sul volontariato

La l. 266/91 delinea le peculiarità gestionali ed organizzative delle associazioni di volontariato. Tuttavia, poiché si tratta di una legge-quadro, essa necessita di una legislazione integrativa regionale<sup>13</sup>. Al riguardo, le Regioni hanno adempiuto, seppur con molta lentezza, a tale compito, sia attraverso la definizione delle aree di intervento dell'azione volontaria, sia con la fissazione di una disciplina dettagliata in materia di convenzioni, diretta a regolare tali enti nella fase dell'erogazione dei servizi alla comunità.

In particolare, in conformità a quanto richiesto dall'art. 10 della l. 266/91, le leggi regionali si sono preoccupate di disciplinare i seguenti aspetti:

- le modalità di svolgimento delle prestazioni che formano oggetto dell'attività di volontariato, all'interno delle strutture pubbliche e di strutture convenzionate con le regioni e le province autonome;
- le forme di partecipazione consultiva delle organizzazioni iscritte alla programmazione degli interventi nei settori in cui esse operano;
- i requisiti ed i criteri che danno titolo di priorità nella scelta delle organizzazioni per la stipulazione delle convenzioni, anche in relazione ai diversi settori di intervento;
- gli organi e le forme di controllo riguardo ai registri delle organizzazioni di volontariato;
- le condizioni e le forme di finanziamento e di sostegno delle attività di volontariato;
- la partecipazione dei volontari aderenti alle organizzazioni iscritte ai corsi di formazione, qualificazione e aggiornamento professionale svolti o promossi dalle regioni, dalle province autonome e dagli enti locali nei settori di diretto intervento delle organizzazioni stesse.

Nella tavola seguente è riportato l'elenco delle leggi sul volontariato emanate dalle regioni e dalle province autonome.

---

<sup>13</sup> Si ricorda, infatti, che *la beneficenza pubblica e l'assistenza sanitaria ed ospedaliera* rientrano tra le materie di competenza regionale, ai sensi dell'art. 117 Cost.

TABELLA 6

| Regione/Provincia autonoma   | Estremi del provvedimento         |  |
|------------------------------|-----------------------------------|--|
| Trento (provincia autonoma)  | Legge provinciale 13-2-1992, n. 8 | B.U.R. n. 9/1992 del Trentino Alto Adige |
| Liguria                      | Legge regionale 28-5-1992, n. 15  | B.U.R. n. 10/1992                        |
| Campania                     | Legge regionale 8-2-1993, n. 9    | B.U.R. n. 7/1993                         |
| Toscana                      | Legge regionale 26-4-1993, n. 28  | B.U.R. n. 27/1993                        |
| Emilia-Romagna               | Legge regionale 31-5-1993, n. 26  | B.U.R. n. 49/1993                        |
| Lazio                        | Legge regionale 28-6-1993, n. 29  | B.U.R. n. 19/1993                        |
| Bolzano (provincia autonoma) | Legge provinciale 1-7-1993, n. 11 | B.U.R. n. 32/1993                        |
| Basilicata                   | Legge regionale 16-7-1993, n. 38  | B.U.R. n. 31/1993                        |
| Lombardia                    | Legge regionale 24-7-1993, n. 22  | B.U.R. n. 30/1993                        |
| Abruzzo                      | Legge regionale 12-8-1993, n. 37  | B.U.R. n. 32/1993                        |
| Veneto                       | Legge regionale 30-8-1993, n. 40  | B.U.R. n. 73/1993                        |
| Sardegna                     | Legge regionale 13-9-1993, n. 39  | B.U.R. n. 36/1993                        |
| Valle d'Aosta                | Legge regionale 6-12-1993, n. 83  | B.U.R. n. 53/1993                        |
| Puglia                       | Legge regionale 16-3-1994, n. 11  | B.U.R. n. 53/1994                        |
| Umbria                       | Legge regionale 25-5-1994, n. 15  | B.U.R. n. 23/1994                        |
| Sicilia                      | Legge regionale 7-6-1994, n. 22   | G.U. 8/6/94, n. 28                       |
| Piemonte                     | Legge regionale 29-8-1994, n. 38  | B.U.R. n. 36/1994                        |
| Molise                       | Legge regionale 27-1-1995, n. 3   | B.U.R. n. 2/1995                         |
| Friuli-Venezia Giulia        | Legge regionale 20-2-1995, n. 12  | B.U.R. n. 8/1995                         |
| Marche                       | Legge regionale 13-4-1995, n. 48  | B.U.R. n. 29/1995                        |
| Calabria                     | Legge regionale 19-4-1995, n. 18  | B.U.R. n. 46/1995                        |

## APPENDICE AL CAPITOLO 1

**Approfondimento n. 1**

Quali sono le differenze principali tra un'associazione di volontariato e un'associazione di promozione sociale?

Non a tutti è chiara la distinzione tra associazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, che, per la verità, hanno alcuni tratti in comune.

Tutte e due le forme giuridiche si avvalgono, in maniera determinante, del lavoro gratuito di propri aderenti.

Per le associazioni di promozione sociale, però, questa condizione non è assoluta: la legge 383/2000, infatti, consente loro, in caso di particolare necessità, di instaurare rapporti di lavoro dipendente o autonomo anche con i propri associati.

Per il resto, ciò che distingue veramente le due forme giuridiche è che la prima rivolge prevalentemente la propria attività a favore degli associati, la seconda, invece, ha una più forte vocazione solidaristica indirizzando i propri sforzi a favore di soggetti svantaggiati o della collettività.

|                               | <b>Associazioni di promozione sociale</b>  | <b>Associazioni di volontariato</b>   |
|-------------------------------|--|---|
| Caratteristiche               | Sono considerate associazioni di promozione sociale le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati. | Sono associazioni liberamente costituite al fine di svolgere l'attività di volontariato (così come definita dall'art. 2 della legge quadro), che si avvalgono in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. |
| Formalità per la costituzione | Le associazioni di promozione sociale si costituiscono con atto scritto.   | Non è prevista una forma particolare. La forma scritta è però necessaria affinché lo statuto possa essere depositato presso il registro regionale delle organizzazioni di volontariato.   |
| Contenuto dello statuto       | L'atto costitutivo deve contenere le seguenti indicazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>— la sede legale;</li> <li>— la denominazione;</li> <li>— l'oggetto sociale;</li> <li>— l'attribuzione della rappresentanza legale dell'associazione;</li> </ul>   | Nell'atto costitutivo, oltre a quanto disposto dal codice civile, devono essere espressamente previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>— l'assenza di fini di lucro;</li> <li>— la democraticità della struttura;</li> </ul>                                    |

|                                  |   |  |
|----------------------------------|---|--|
|                                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>— l'assenza di fini di lucro e la previsione che i proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi fra gli associati, anche in forme indirette;</li> <li>— l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste;</li> <li>— le norme sull'ordinamento interno ispirato a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, con la previsione dell'elettività delle cariche associative;</li> <li>— i criteri per l'ammissione e l'esclusione degli associati ed i loro diritti e obblighi;</li> <li>— l'obbligo di redazione di rendiconti economico-finanziari, nonché le modalità di approvazione degli stessi da parte degli organi statutari;</li> <li>— le modalità di scioglimento dell'associazione;</li> <li>— l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento, cessazione o estinzione, dopo la liquidazione, a fini di utilità sociale.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>— l'elettività e la gratuità delle cariche associative nonché la gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti;</li> <li>— i criteri di ammissione e di esclusione e di questi ultimi, i loro obblighi e diritti.</li> </ul> <p>Devono essere altresì stabiliti l'obbligo di formazione del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, nonché le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea degli aderenti.</p> |
| <p>Modalità di finanziamento</p> | <p>Le associazioni di promozione sociale traggono le risorse economiche per il loro funzionamento e per lo svolgimento delle loro attività da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) quote e contributi degli associati;</li> <li>b) eredità, donazioni e legati;</li> <li>c) contributi dello Stato, delle regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di</li> </ol>   | <p>Le associazioni di volontariato traggono le risorse economiche per il loro funzionamento e per lo svolgimento della propria attività da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. contributi degli aderenti;</li> <li>b. contributi di privati;</li> <li>c. contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentare attività o progetti;</li> </ol>  |

|                                       |   |  |
|---------------------------------------|---|--|
|                                       | <p>specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;</p> <p>d) contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;</p> <p>e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;</p> <p>f) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;</p> <p>g) erogazioni liberali degli associati e dei terzi;</p> <p>h) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;</p> <p>i) altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale.</p> | <p>d. contributi di organismi internazionali;</p> <p>e. donazioni e lasciti testamentari;</p> <p>f. rimborsi derivanti da convenzioni;</p> <p>g. entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.</p>   |
| <p>Rapporti patrimoniali con soci</p> | <p>Le associazioni di promozione sociale si avvalgono prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati per il perseguimento dei fini istituzionali.</p> <p>Le associazioni, comunque, in caso di particolare necessità, possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati.</p>   | <p>Le associazioni di volontariato devono avvalersi in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse.</p> |

|                                    |  |   |
|------------------------------------|--|---|
|                                    |  | La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonome e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte  |
| Flessibilità dell'orario di lavoro | Per poter espletare le attività istituzionali i lavoratori che fanno parte di associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'art. 7 della legge quadro hanno diritto di usufruire delle forme di flessibilità dell'orario di lavoro o delle turnazioni previste dai contratti o dagli accordi collettivi, compatibilmente con l'organizzazione aziendale.   | I lavoratori che fanno parte di associazioni di volontariato iscritte nel registro regionale, per poter espletare attività di volontariato, hanno diritto di usufruire delle forme di flessibilità di orario di lavoro o delle turnazioni previste dai contratti o dagli accordi collettivi, compatibilmente con l'organizzazione aziendale |
| Convenzioni                        | Lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e gli altri enti pubblici possono stipulare convenzioni con le associazioni di promozione sociale, iscritte da almeno sei mesi nei registri (nazionale o regionale) di cui all'art. 7 della legge, per lo svolgimento delle attività previste dallo statuto verso terzi   | Lo stato, le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli altri enti pubblici possono stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte da almeno sei mesi nel registro regionale e che dimostrino attitudine e capacità operative.  |
| Agevolazioni fiscali               | Alle associazioni di promozione sociale si applicano le agevolazioni previste per gli enti non commerciali di tipo associativo, con le seguenti estensioni:<br>— le cessioni di beni e le prestazioni di servizi rese nei confronti dei familiari conviventi degli associati sono equiparate, ai fini fiscali, a quelle rese agli associati;<br>— sono previste agevolazioni a favore di chi effettua erogazioni liberali. | Le organizzazioni di volontariato iscritte in quanto ONLUS godono di tutte le agevolazioni introdotte dal d.lgs. 460/97. Ad esse inoltre continuano ad applicarsi le specifiche agevolazioni previste dalla legge quadro sul volontariato.  |

# Indice generale

## 1.

### Le organizzazioni di volontariato

|       |  |      |    |
|-------|--|------|----|
| 1.1   | La legge quadro sul volontariato .....                             | Pag. | 5  |
| 1.2   | Le organizzazioni di volontariato .....                            | »    | 6  |
| 1.3   | La forma giuridica .....   | »    | 7  |
| 1.3.1 | L'atto costitutivo e lo statuto delle OdV .....                    | »    | 9  |
| 1.4   | I registri delle organizzazioni di volontariato .....              | »    | 9  |
| 1.4.1 | I dati relativi alle organizzazioni di volontariato iscritte ..... | »    | 11 |
| 1.4.2 | La revisione dei registri .....                                    | »    | 13 |
| 1.5   | Peculiarità del regime speciale delle OdV .....                    | »    | 14 |
| 1.6   | Le leggi regionali sul volontariato .....                          | »    | 15 |
|       | Appendice al Capitolo 1 .....                                      | »    | 17 |

## 2.

### L'associazione: la forma giuridica "tipica" del volontariato

|       |   |   |    |
|-------|---|---|----|
| 2.1   | Premessa .....  | » | 21 |
| 2.2   | L'elemento distintivo delle associazioni .....            | » | 21 |
| 2.2.1 | I due tipi di associazione .....                          | » | 22 |
| 2.3   | Le associazioni riconosciute .....                        | » | 23 |
| 2.3.1 | Il contratto di associazione .....                        | » | 23 |
| 2.3.2 | Il riconoscimento .....                                   | » | 29 |
| 2.3.3 | Le iscrizioni nel registro delle persone giuridiche ..... | » | 32 |
| 2.3.4 | L'iscrizione nel registro delle imprese .....             | » | 32 |
| 2.3.5 | Gli acquisti immobiliari e a titolo gratuito .....        | » | 33 |
| 2.3.6 | L'estinzione dell'associazione .....                      | » | 34 |
| 2.4   | Le associazioni non riconosciute .....                    | » | 35 |
| 2.4.1 | Il contratto .....  | » | 36 |
| 2.4.2 | Il patrimonio .....                                       | » | 37 |
| 2.4.3 | Gli acquisti immobiliari e a titolo gratuito .....        | » | 37 |
| 2.4.4 | L'estinzione dell'associazione .....                      | » | 38 |

**3.**

**Gli adempimenti relativi alla costituzione di un'associazione di volontariato**

|       |   |      |    |
|-------|---|------|----|
| 3.1   | La predisposizione del contratto di associazione .....                                    | Pag. | 39 |
| 3.1.1 | La forma del contratto .....  | »    | 54 |
| 3.2   | La domanda di attribuzione del codice fiscale .....                                       | »    | 56 |
| 3.3   | La domanda d'iscrizione nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato ..... | »    | 56 |
| 3.4   | La domanda di apertura della posizione IVA .....  | »    | 59 |
| 3.5   | La domanda di riconoscimento giuridico .....  | »    | 59 |
| 3.6   | La domanda d'iscrizione al REA .....  | »    | 61 |
| 3.7   | L'istituzione dei libri sociali .....   | »    | 62 |
|       | Appendice al capitolo 3 .....   | »    | 65 |

**4.**

**La struttura organizzativa**

|       |   |   |    |
|-------|---|---|----|
| 4.1   | Le associazioni di volontariato con personalità giuridica ..... | » | 67 |
| 4.1.1 | L'assemblea degli aderenti .....                                | » | 67 |
| 4.1.2 | L'organo amministrativo .....                                   | » | 72 |
| 4.1.3 | Gli altri organi .....  | » | 74 |
| 4.1.4 | Il rapporto associativo .....                                   | » | 75 |
| 4.2   | Le associazioni non riconosciute .....                          | » | 80 |
| 4.2.1 | Gli organi .....  | » | 80 |
| 4.2.2 | Il rapporto associativo .....                                   | » | 81 |

**5.**

**L'attività di volontariato**

|       |  |   |    |
|-------|--|---|----|
| 5.1   | Aspetti generali .....                         | » | 83 |
| 5.2   | I dati Istat .....                             | » | 84 |
| 5.3   | La gestione organizzativa dei volontari .....  | » | 87 |
| 5.3.1 | Il reclutamento e la selezione .....           | » | 87 |
| 5.3.2 | La formazione e l'incentivazione .....         | » | 88 |
| 5.3.3 | La valutazione e il controllo .....            | » | 89 |
| 5.4   | La gestione amministrativa dei volontari ..... | » | 89 |
| 5.4.1 | I rimborsi spese .....                         | » | 89 |
| 5.4.2 | L'assicurazione dei volontari .....            | » | 91 |

**6.**

**Le associazioni di volontariato non iscritte: le imposte sul reddito**

|       |   |      |     |
|-------|---|------|-----|
| 6.1   | Il regime fiscale delle associazioni di volontariato non iscritte.        | Pag. | 95  |
| 6.2   | Le caratteristiche degli enti non commerciali .....                       | »    | 96  |
| 6.2.1 | Individuazione dell'oggetto esclusivo o principale dell'attività ..       | »    | 96  |
| 6.2.2 | La perdita della qualifica di ente non commerciale .....                  | »    | 98  |
| 6.2.3 | La decorrenza della perdita della qualifica di ente non commerciale ..... | »    | 101 |
| 6.3   | Il reddito complessivo degli enti non commerciali .....                   | »    | 101 |
| 6.3.1 | Le prestazioni di servizi non rientranti nell'art. 2195 c.c. ....         | »    | 103 |
| 6.3.2 | Le raccolte pubbliche di fondi .....                                      | »    | 104 |
| 6.3.3 | I contributi per lo svolgimento convenzionato di attività .....           | »    | 105 |
| 6.4   | Gli enti di tipo associativo .....  | »    | 106 |
| 6.5   | Le associazioni agevolate .....   | »    | 108 |
| 6.5.1 | La presunzione di commercialità per alcune attività .....                 | »    | 109 |
| 6.6   | Uno schema di sintesi .....   | »    | 110 |
|       | Appendice al capitolo 6 .....   | »    | 112 |

**7.**

**Le associazioni di volontariato iscritte: le imposte sul reddito**

|     |                                   |   |     |
|-----|-----------------------------------|---|-----|
| 7.1 | Le norme applicabili .....        | » | 115 |
| 7.2 | Le norme di primo livello .....   | » | 117 |
| 7.3 | Le norme di secondo livello ..... | » | 117 |
| 7.4 | Le norme di terzo livello .....   | » | 119 |

**8.**

**La determinazione del reddito complessivo**

|       |  |   |     |
|-------|--|---|-----|
| 8.1   | La riforma fiscale per gli enti non commerciali .....            | » | 123 |
| 8.2   | Il reddito complessivo degli enti non commerciali .....          | » | 124 |
| 8.3   | I redditi fondiari .....   | » | 125 |
| 8.3.1 | I redditi dei terreni .....                                      | » | 125 |
| 8.3.2 | I redditi dei fabbricati .....                                   | » | 126 |
| 8.4   | I redditi di capitale .....                                      | » | 127 |
| 8.5   | I redditi diversi .....  | » | 128 |
| 8.6   | Il reddito d'impresa .....                                       | » | 129 |
| 8.6.1 | Attività che non producono reddito d'impresa .....               | » | 130 |
| 8.6.2 | I regimi forfetari di determinazione del reddito d'impresa ..... | » | 131 |

|     |                                      |          |
|-----|--------------------------------------|----------|
| 8.7 | La determinazione dell'imposta ..... | Pag. 132 |
|     | Appendice al capitolo 8 .....        | » 134    |

**9.**

**Le associazioni di volontariato non iscritte: il regime IVA**

|       |  |       |
|-------|--|-------|
| 9.1   | Aspetti generali .....   | » 137 |
| 9.2   | Il regime delle associazioni di volontariato iscritte .....                            | » 137 |
| 9.3   | I requisiti fissati dalla normativa IVA .....  | » 138 |
| 9.4   | Il requisito soggettivo nel caso delle associazioni di volontariato non iscritte ..... | » 138 |
| 9.4.1 | Le conseguenze dell'esercizio di attività commerciali in via prevalente .....          | » 139 |
| 9.4.2 | La qualificazione fiscale dell'associazione .....                                      | » 140 |
| 9.4.3 | Le attività nei confronti degli associati .....  | » 143 |
| 9.5   | Gli adempimenti IVA dell'associazione di volontariato non iscritta .....               | » 144 |
| 9.6   | La detrazione IVA .....  | » 144 |
| 9.6.1 | La detrazione IVA nel caso degli enti non commerciali .....                            | » 145 |
|       | Appendice al capitolo 9 .....  | » 147 |

**10.**

**Le associazioni di volontariato iscritte: il regime IVA**

|      |  |       |
|------|--|-------|
| 10.1 | Il regime previsto dalla legge quadro sul volontariato ..... | » 151 |
| 10.2 | Il problema dell'IVA sugli acquisti .....                    | » 152 |
| 10.3 | Coordinamento con la disciplina delle ONLUS .....            | » 153 |
|      | Appendice al capitolo 10 .....                               | » 157 |

**11.**

**Il regime forfettario previsto dalla legge 398/91**

|      |   |       |
|------|---|-------|
| 11.1 | I requisiti per l'applicazione del regime ..... | » 161 |
| 11.2 | Criteri di determinazione del reddito .....     | » 162 |
| 11.3 | L'imposta sul valore aggiunto .....             | » 162 |
| 11.4 | Adempimenti contabili .....                     | » 163 |
| 11.5 | Decadenza dai presupposti .....                 | » 164 |

**12.**

**Associazioni di volontariato e IRAP**

|      |   |       |
|------|---|-------|
| 12.1 | La soggettività passiva .....                 | » 165 |
| 12.2 | La determinazione della base imponibile ..... | » 165 |

|      |   |          |
|------|---|----------|
| 12.3 | Il sistema “retributivo” .....  | Pag. 166 |
| 12.4 | Il sistema “misto” .....  | » 167    |
| 12.5 | Determinazione della base imponibile per le associazioni di volontariato in regime forfetario ..... | » 169    |
| 12.6 | Deduzione forfetaria .....  | » 169    |
| 12.7 | Determinazione dell'imposta .....   | » 169    |

### 13.

#### **Le imposte indirette e locali**

|        |   |       |
|--------|---|-------|
| 13.1   | L'imposta di registro .....   | » 171 |
| 13.2   | L'imposta sulle successioni e sulle donazioni .....                               | » 171 |
| 13.3   | L'imposta sull'incremento di valore degli immobili .....                          | » 172 |
| 13.4   | L'imposta di bollo .....  | » 173 |
| 13.5   | Le tasse di concessione governativa .....   | » 174 |
| 13.6   | Le imposte ipotecarie e catastali .....   | » 174 |
| 13.7   | Tributi locali .....  | » 175 |
| 13.7.1 | L'imposta comunale sugli immobili .....   | » 175 |
| 13.7.2 | L'imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni .....    | » 176 |
| 13.7.3 | La tassa comunale e provinciale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche ..... | » 177 |
|        | Appendice al capitolo 13 .....  | » 178 |

### 14.

#### **Il trattamento tributario delle erogazioni liberali**

|        |   |       |
|--------|---|-------|
| 14.1   | Aspetti introduttivi .....  | » 181 |
| 14.1.1 | L'influenza delle agevolazioni fiscali sulle contribuzioni liberali ..... | » 182 |
| 14.1.2 | Le motivazioni alla base delle donazioni .....                            | » 182 |
| 14.1.3 | Il perché delle agevolazioni fiscali .....                                | » 183 |
| 14.2   | Le agevolazioni previste dal decreto sulle ONLUS .....                    | » 183 |
| 14.2.1 | Imposte sul reddito .....   | » 183 |
| 14.3   | Le agevolazioni introdotte dal decreto sulla competitività .....          | » 186 |
| 14.3.1 | Il funzionamento dell'agevolazione .....                                  | » 186 |
| 14.3.2 | Gli adempimenti .....   | » 187 |
| 14.3.3 | Il coordinamento con le altre agevolazioni previste dalle ONLUS .....     | » 188 |
| 14.3.4 | Gli elementi da considerare ai fini della scelta .....                    | » 189 |
| 14.3.5 | I modelli di ricevuta .....   | » 190 |
| 14.3.6 | Sanzioni .....  | » 191 |
| 14.4   | Imposta sul valore aggiunto .....   | » 192 |

**15.**

**Gli obblighi contabili**

|        |  |      |     |
|--------|--|------|-----|
| 15.1   | Le associazioni di volontariato non iscritte .....                   | Pag. | 195 |
| 15.1.1 | La contabilità separata per l'attività commerciale .....             | »    | 195 |
| 15.1.2 | I regimi contabili degli enti non commerciali .....                  | »    | 196 |
| 15.1.3 | La contabilità ordinaria .....                                       | »    | 196 |
| 15.1.4 | La contabilità semplificata .....                                    | »    | 197 |
| 15.1.5 | La contabilità super-semplificata .....                              | »    | 198 |
| 15.2   | Gli obblighi contabili delle associazioni di volontariato iscritte . | »    | 198 |
| 15.2.1 | Le scritture contabili dell'attività complessiva .....               | »    | 198 |
| 15.2.2 | Gli obblighi contabili strettamente fiscali .....                    | »    | 199 |

**16.**

**Il bilancio delle associazioni di volontariato**

|        |  |   |     |
|--------|--|---|-----|
| 16.1   | Aspetti generali .....   | » | 201 |
| 16.2   | Il bilancio d'esercizio .....  | » | 201 |
| 16.3   | Gli obblighi di bilancio delle associazioni di volontariato .....                                | » | 204 |
| 16.3.1 | Le associazioni di volontariato iscritte .....   | » | 204 |
| 16.3.2 | Le associazioni di volontariato non iscritte .....   | » | 205 |
| 16.4   | Il nucleo contabile di bilancio: lo stato patrimoniale e il conto economico .....                | » | 206 |
| 16.4.1 | Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico delle associazioni di volontariato .....   | » | 206 |
| 16.5   | L'informativa non contabile di bilancio: la nota integrativa e la relazione sulla gestione ..... | » | 210 |
| 16.6   | Gli obblighi di rendicontazione per l'attività di fund raising .....                             | » | 213 |
|        | Appendice al capitolo 16 .....   | » | 215 |

APPENDICE

|  |  |   |     |
|--|--|---|-----|
| L. 11 agosto 1991, n. 266. — Legge quadro sul volontariato .....   |  | » | 225 |
| D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. — Approvazione del Testo Unico delle imposte sui redditi .....  |  | » | 243 |
| D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460. — Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale ..... |  | » | 263 |
| <b>Statistiche in breve</b> .....  |  | » | 331 |